

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

13 Marzo - Lunedì della III Settimana di Quaresima

Lectio di Don Luca Scolari



Opera realizzata dalla classe I A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

*Dal Vangelo
secondo Luca
(4,24-30)*

Leggi



In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret]: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo, ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costrita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Medita

Un Gesù scomodo non sempre viene accolto! La reazione di Nazareth è spesso anche la nostra. A volte addolciamo, edulcoriamo, addomesticiamo il Vangelo perché ci provoca, ci scuote, ci mette con le spalle al muro. Gettarlo fuori dalla vita, dalle relazioni, dai consessi sociali sembra l'unica via di scampo. Questo avviene quando la PRETESA prende il sopravvento. Pretendere un intervento o una risposta da parte di Dio è rifiutare ogni volta ciò che Dio è: essere dono da accogliere, è rifiutare la nostra responsabilità e il nostro essere collaboratori del Regno, è rifiutare il dono della libertà che ci rende uomini "fatti poco meno degli angeli (cfr Sal 8)". Nazareth rimane chiusa dentro la pretesa della conoscenza che impedisce di aprirsi al coinvolgimento, al lasciarsi attirare dalla logica della disponibilità, della generosità, della condivisione. La Vedova di Sarepta di Sidone e Naaman il Siro sono stati capaci di accogliere il dono e quindi testimoni dell'intervento salvifico di Dio che si prende cura di ogni suo figlio.

Nazareth diventa profezia della Pasqua: della passione, del rifiuto del maestro, morto "fuori dalla città" allontanato ed espulso e abbandonato da tutti; della risurrezione: Gesù che passa in mezzo a loro è segno di un attraversamento della violenza e del rifiuto che non lo imprigiona, che viene vinto in nome di una vita che riprende a germinare, continuando così a camminare in ogni dove, «beneficando e sanando tutti» (cfr. At 10,38).

+ *Pretende chi è pieno di ira, accoglie il dono solo chi è pieno di Spirito santo: da che parte stiamo?*

Prega

O Signore, Tu che sei dono d'amore, fa' che possa accoglierti anche quando la tua Parola mi provoca e rendimi capace di scoprire in ogni frammento di tempo la Tua presenza amica e fraterna. .

Agisci

Verifico durante la giornata quante volte emergono "pretese" verso me stesso, verso gli altri e verso Dio

“

*Gesù come Elia
ed Elisèo è
mandato non
per i soli Giudei*

”